

**PERCORSO VISIVO ESSENZIALE DELLA FRASE
SEMPLICE E COMPLESSA
SECONDO IL MODELLO
DELLA GRAMMATICA VALENZIALE**

(Estratto dal manuale di
FRANCESCO SABATINI, CARMELA CAMODECA, CRISTIANA DE SANTIS

Sistema e Testo

Loescher 2011)

SINTESI DEL MODELLO VALENZIALE

Il modello della grammatica valenziale individua nel VERBO l'elemento che, secondo il suo significato, richiede di essere accompagnato da un certo numero di NOMI (da zero a un massimo di quattro) per esprimere un concetto compiuto. Questa proprietà del verbo viene chiamata **valenza**, e di conseguenza i verbi vengono classificati come:

zerovalenti: *piovere, nevicare, tuonare* ... non richiedono nessun nome di appoggio;

monovalenti: *sbadigliare, tossire, nascere, morire* ... richiedono un nome di appoggio;

bivalenti: *lavare, sporcare, amare, vedere* ... richiedono due nomi di appoggio (alcuni, come *giovare, piacere, entrare, uscire, andare* ... richiedono una preposizione di aggancio per il secondo nome);

trivalenti: *dare, regalare, spedire, ricevere, dire* ... richiedono tre nomi di appoggio;

tetravalenti: *trasferire, tradurre, spostare* ... richiedono quattro nomi di appoggio.

I nomi di appoggio vengono chiamati "argomenti". L'insieme del **verbo** e dei suoi **argomenti** forma il **NUCLEO DELLA FRASE**.

La funzione dei nomi nel nucleo può essere svolta anche da elementi equivalenti: i pronomi; in taluni casi gli avverbi locativi; frasi che esprimono il contenuto di un nome e che possono avere il ruolo di soggetto (soggettive) o di oggetto (oggettive).

Tutti gli altri elementi che si possono aggiungere al nucleo si distinguono in due categorie generali:

- elementi che specificano singoli argomenti o il verbo stesso, agganciati in vario modo ad ognuno di essi (attributi; apposizioni; espressioni preposizionali; frasi relative; avverbi del verbo). Sono detti **CIRCOSTANTI DEL NUCLEO**;
- elementi che aggiungono informazioni “di sfondo” a quanto detto dal nucleo (con i suoi circostanti): indicano il tempo, gli scopi, le modalità, i mezzi impiegati, le condizioni varie in cui si colloca la scena. Questi elementi costituiscono delle **ESPANSIONI**.

La frase così costituita, ridotta al nucleo o ampliata con circostanti ed espansioni, è detta **FRASE SEMPLICE** (dal lat. SIMPLEX “singola”, cioè con un solo perno verbale).

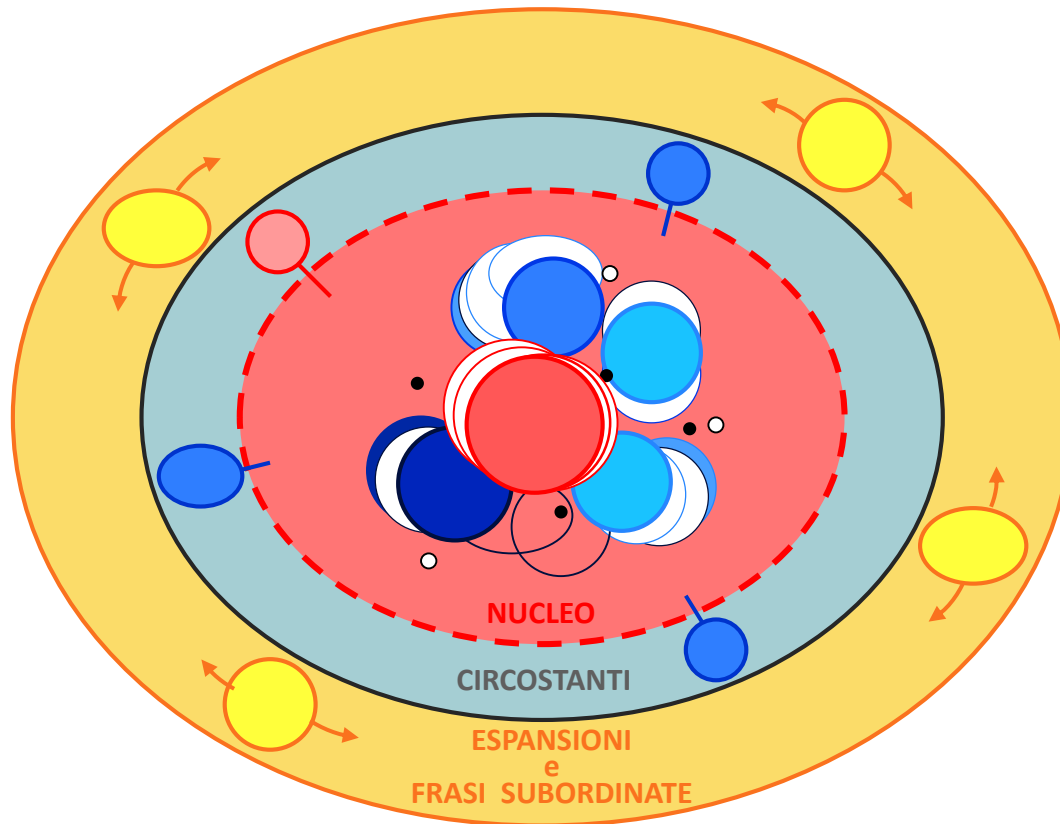
Se le espansioni vengono svolte in **frasi subordinate**, si ottiene una **FRASE COMPLESSA**.

DALLA GRAMMATICA AL TESTO

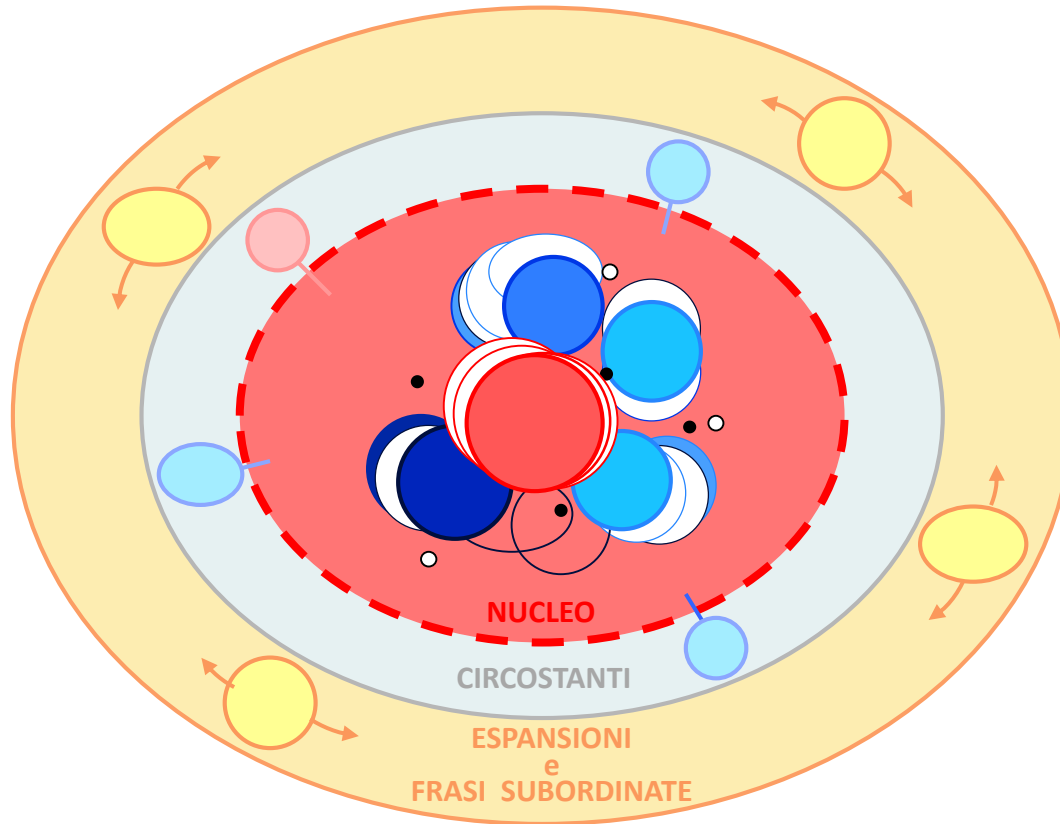
Una conoscenza chiara della struttura della frase è un requisito indispensabile per riconoscere le trasformazioni che tale struttura subisce nell’elaborazione testuale della lingua: nei tipi di testo si ottengono, in questo modo, gli effetti comunicativi richiesti (v. *Sistema e testo*, UU.38-44).

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA STRUTTURA DELLA FRASE

La frase ha una struttura gerarchica. Tale gerarchia non appare se la frase si presenta in forma lineare (una parola dopo l'altra), mentre risulta pienamente evidente se adottiamo uno **schema radiale**. In tale rappresentazione tutti gli elementi della frase appaiono distribuiti ordinatamente in tre aree concentriche:

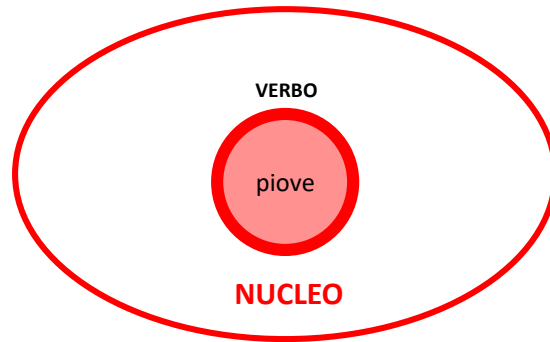


1. IL NUCLEO



frase semplice

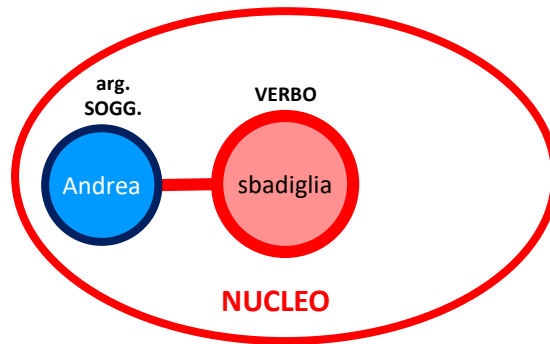
**VERBI PREDICATIVI
ZEROVALENTI
(senza argomenti)**



Frase: *Piove.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI MONOVALENTI (con 1 arg. Soggetto)

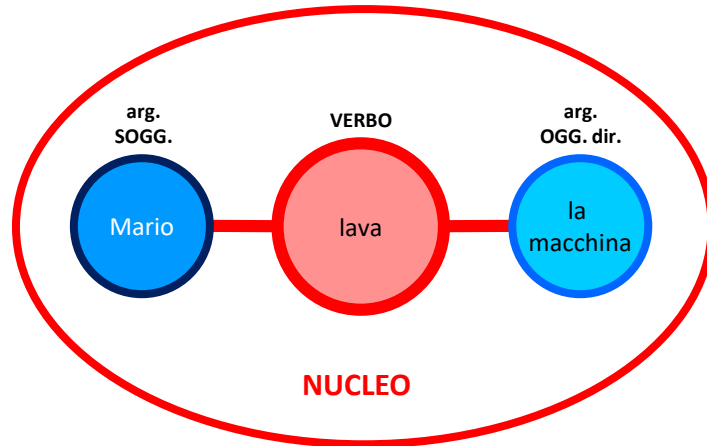


Frase: *Andrea sbadiglia.*

VERBI PREDICATIVI

BIVALENTI

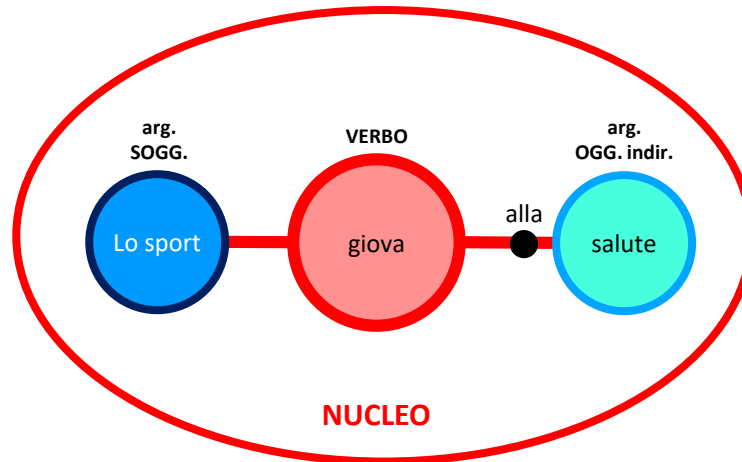
(con 2 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto)



Frase: *Mario lava la macchina.*

VERBI PREDICATIVI BIVALENTI

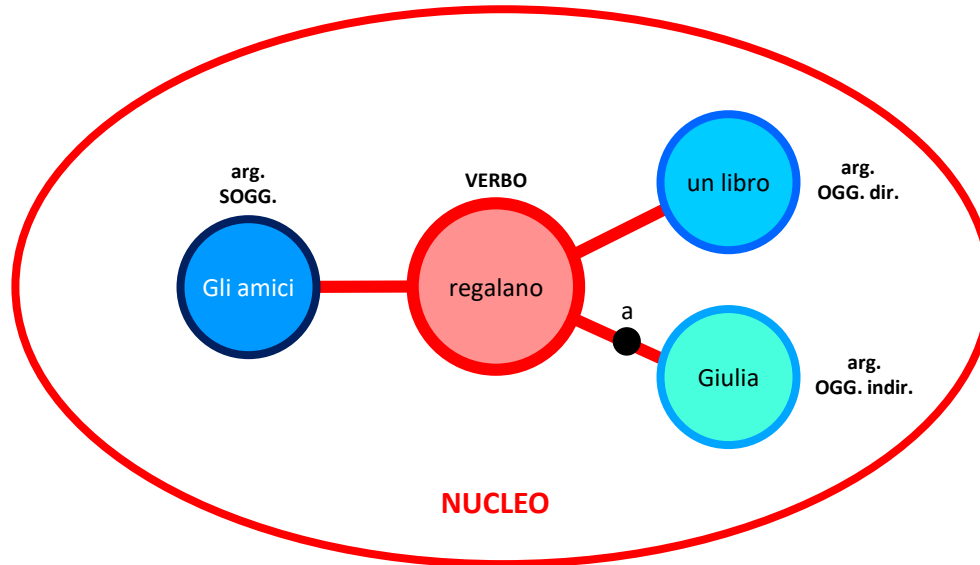
(con 2 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto indiretto)



Frase: *Lo sport giova alla salute.*

VERBI PREDICATIVI TRIVALENTI

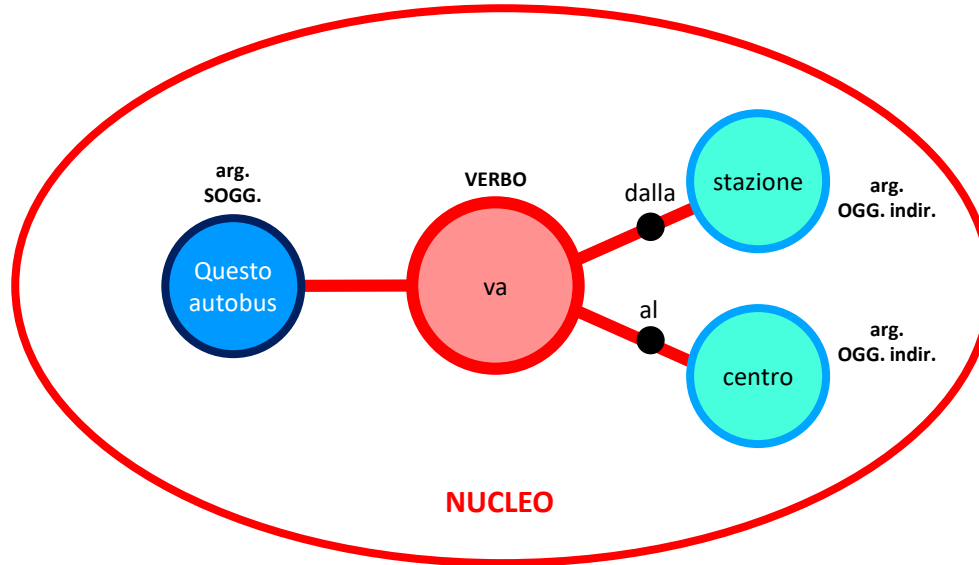
(con 3 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto + 1 arg. Oggetto indiretto)



Frase: *Gli amici regalano un libro a Giulia.*

VERBI PREDICATIVI TRIVALENTI

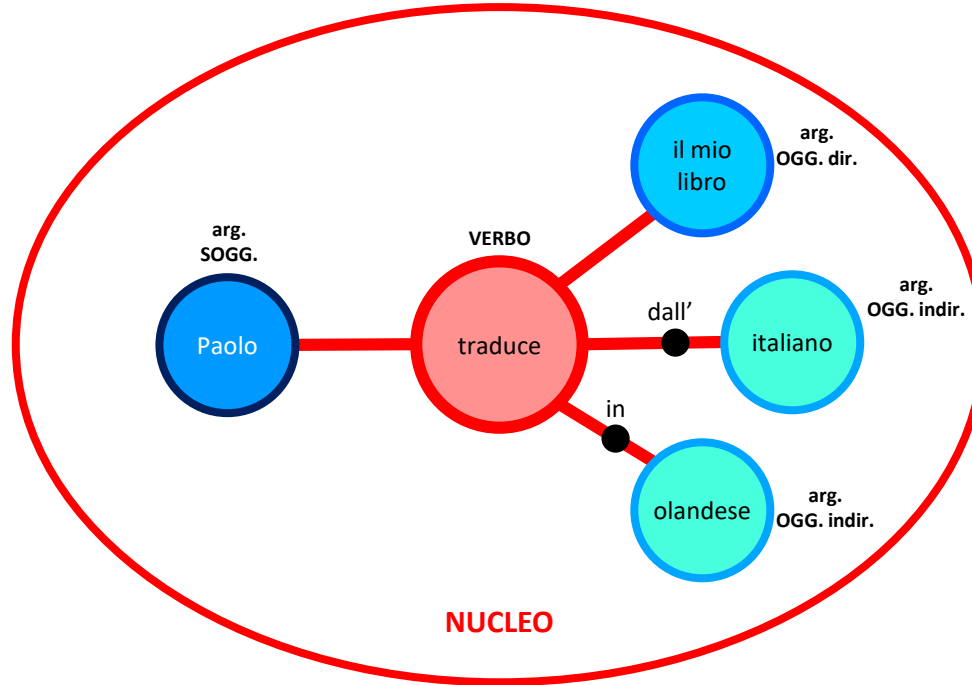
(con 3 arg. = 1 arg. Soggetto + 2 arg. Oggetto indiretto)



Frase: *Questo autobus va dalla stazione al centro.*

VERBI PREDICATIVI TETRAVALENTI

(con 4 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto + 2 arg. Oggetto indiretto)



Frase: *Paolo traduce il mio libro dall'italiano in olandese.*

IL CONCETTO DI “PREDICAZIONE” E LE FORME DEL **PREDICATO**: VERBALE E NOMINALE

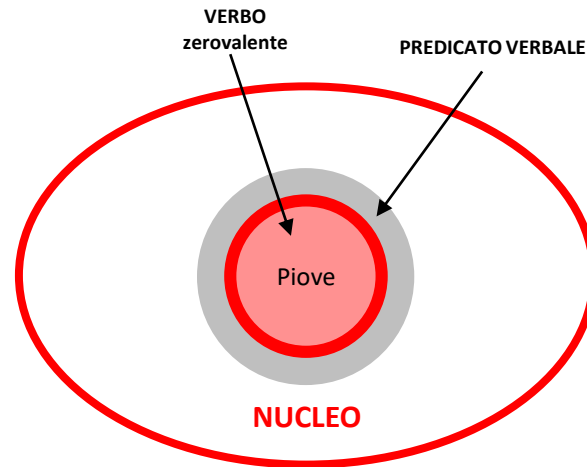
La frase consiste nella PREDICAZIONE di un concetto: ciò che nella terminologia usuale viene chiamato **PREDICATO** “ciò che viene predicato”.

La predicazione può avvenire in due modi:

1) mediante un VERBO PREDICATIVO (che esprime un concetto specifico: *piovere, esistere, mangiare, respirare, lavorare, correre ...*); si forma così un **PREDICATO VERBALE**. Con un verbo zerovalente, l'informazione è tutta nel verbo stesso. Con un verbo monovalente il verbo predica da solo un'informazione sul soggetto. Con i verbi bivalenti, trivalenti e tetravalenti l'informazione sul soggetto è fornita dal verbo affiancato dagli altri argomenti (2°; 2°+3°; 2°+ 3°+ 4°);

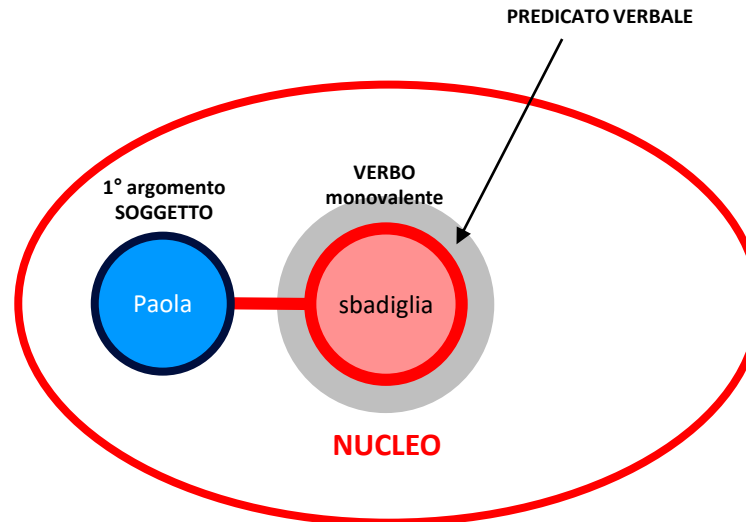
2) mediante un elemento nominale (aggettivo o nome), accompagnato dal verbo *essere* (“copula”, cioè “corda”) o da un verbo copulativo (*diventare, sembrare, apparire, parere, ...*), che forniscono le categorie di tempo, modo e aspetto. Si avrà così una “unità verbale nominale”, ugualmente dotata di valenze, con la quale si formerà un **PREDICATO NOMINALE**. Le combinazioni come *È buio, È notte* equivalgono a verbi zerovalenti; le combinazioni come *è stanco* o *è giornalista*, che richiedono un soggetto, equivalgono a verbi monovalenti; le combinazioni come *è favorevole, è incline* equivalgono a unità verbali bivalenti, perché richiedono un 2° argomento. Con i verbi *sembrare* e *parere* la struttura può acquistare valore trivalente, perché si aggiunge l'indicazione dell' “esperimento” (“colui a cui sembra...”).

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO ZEROVALENTE



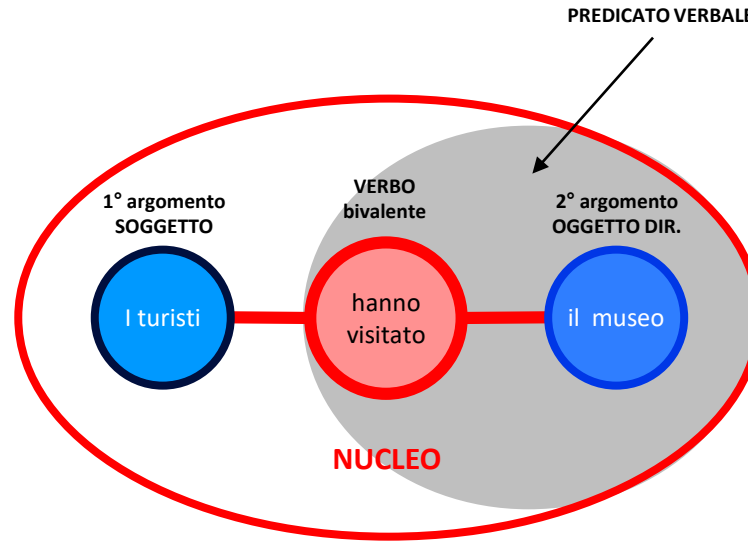
Frase: *Piove.*

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO MONOVALENTE



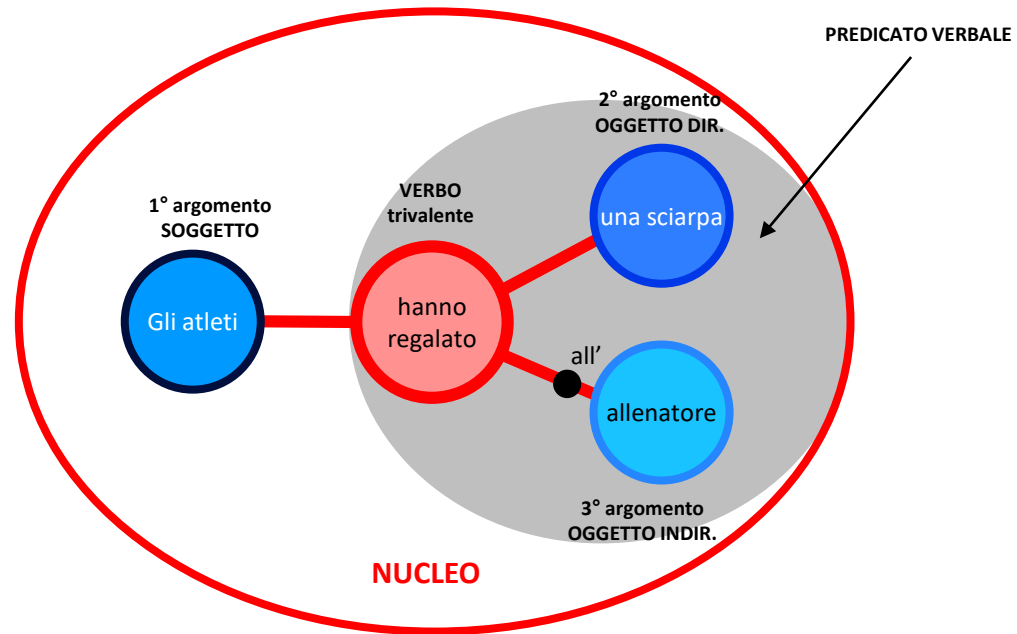
Frase: *Paola sbadiglia.*

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO BIVALENTE



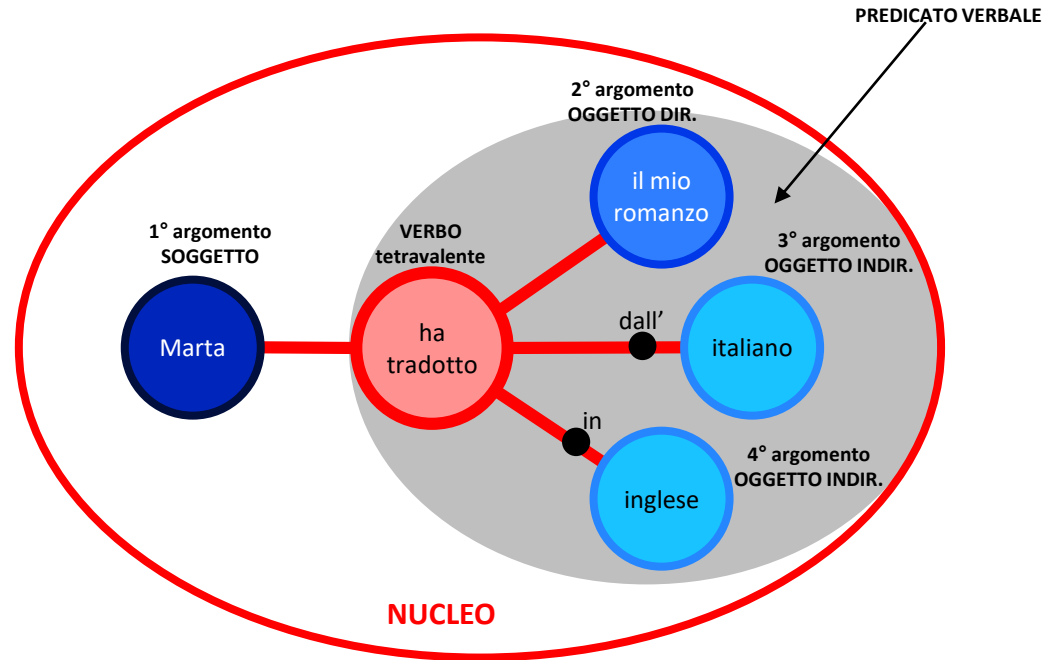
Frase: *I turisti hanno visitato il museo.*

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO TRIVALENTE



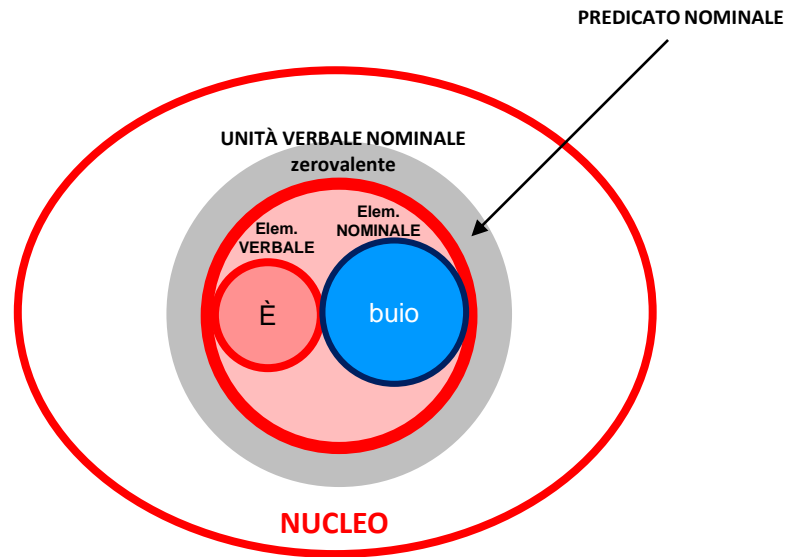
Frase: *Gli atleti hanno regalato una sciarpa all'allenatore.*

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO TETRAVALENTE



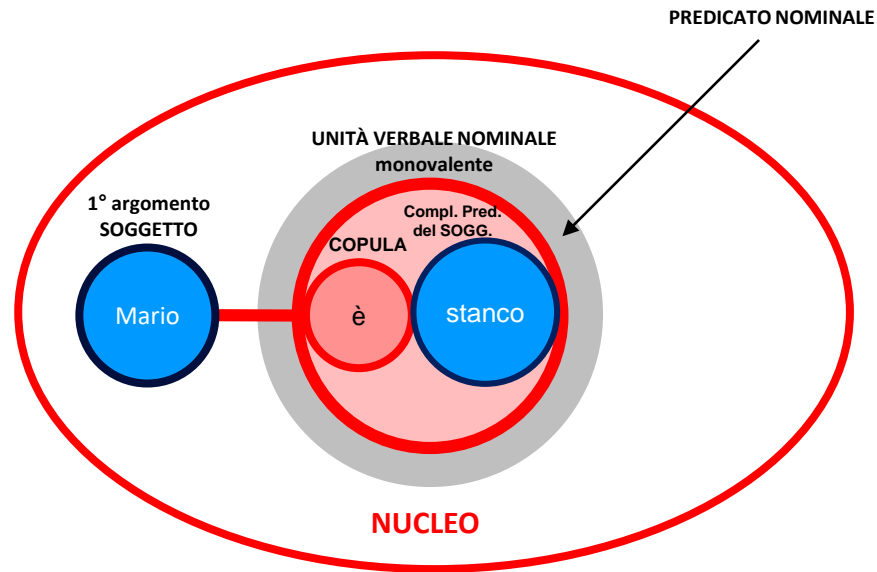
Frase: *Marta ha tradotto il mio romanzo dall'italiano in inglese.*

PREDICATO NOMINALE CON UNITÀ VERBALE NOMINALE ZEROVALENTE (mediante un elemento verbale e un elemento nominale)



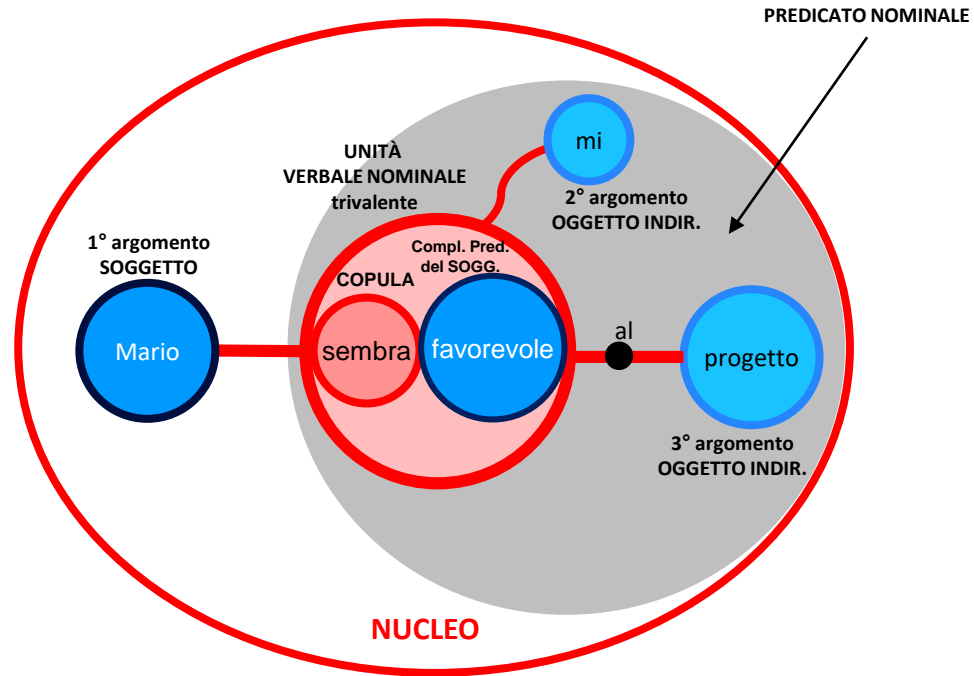
Frase: *È buio.*

PREDICATO NOMINALE CON UNITÀ VERBALE NOMINALE MONOVALENTE



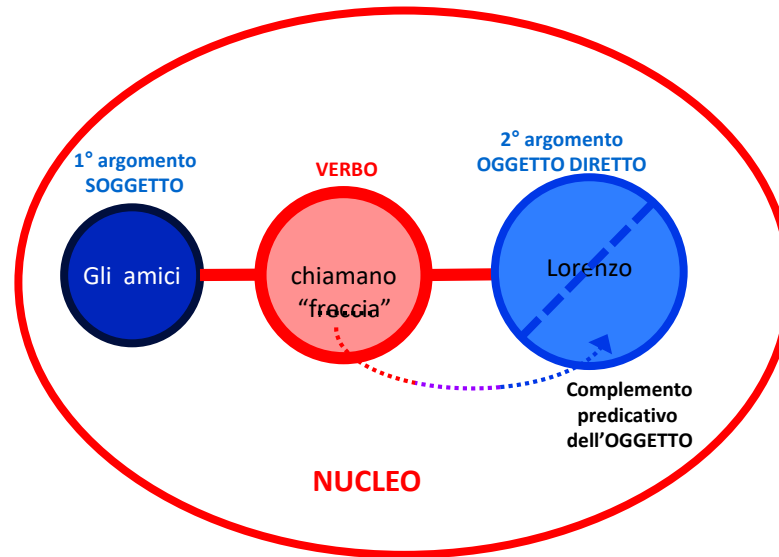
Frase: *Mario è stanco.*

PREDICATO NOMINALE CON UNITÀ VERBALE NOMINALE TRIVALENTE



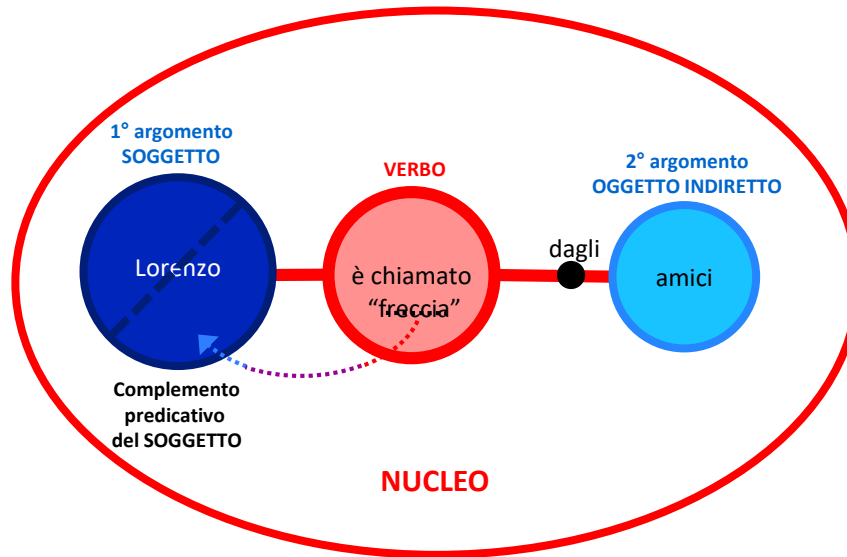
Frase: *Mario mi sembra favorevole al progetto.*

COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO con i verbi appellativi, elettivi, estimativi, effettivi



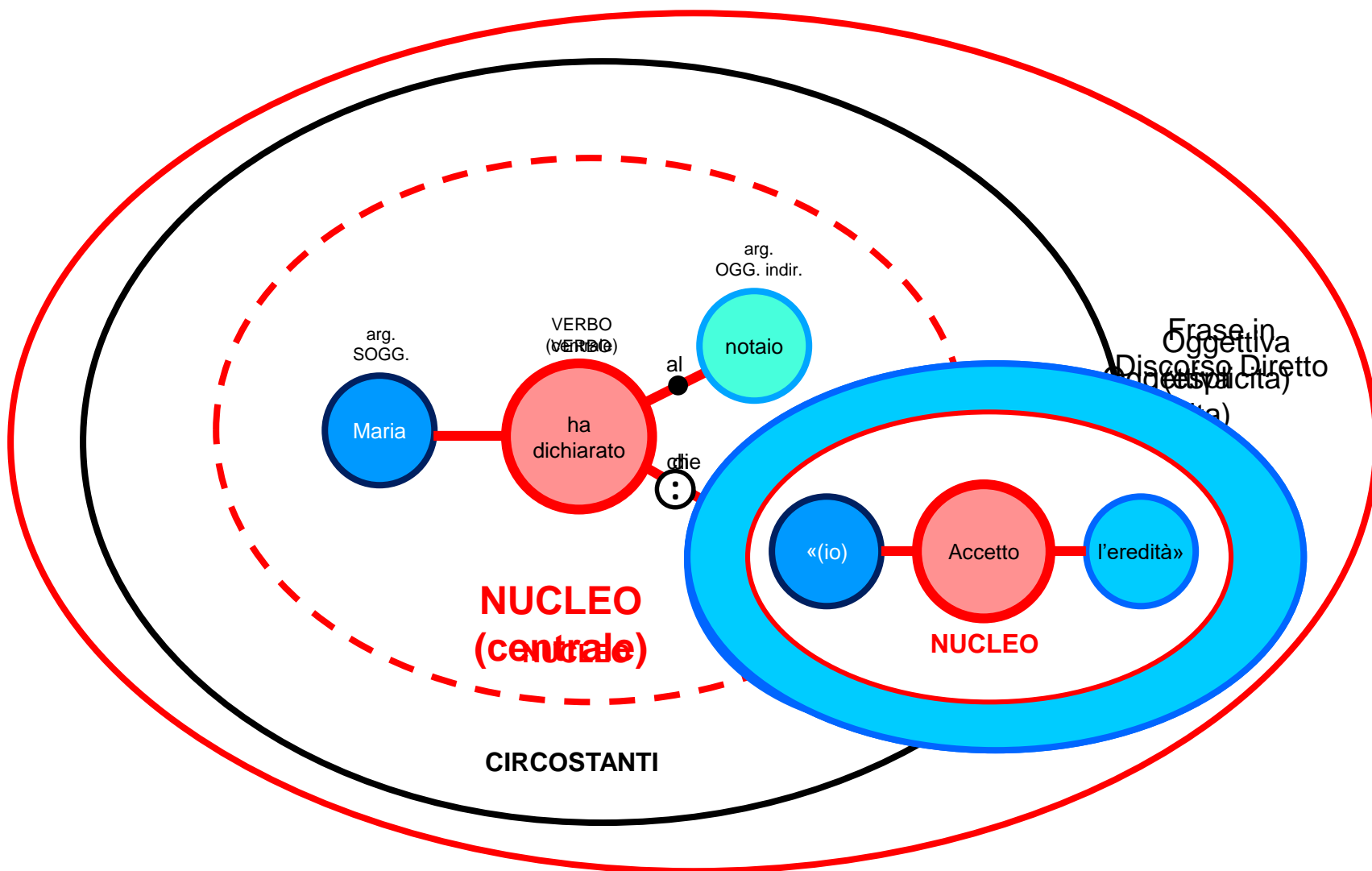
Frase: *Gli amici chiamano Lorenzo "freccia".*

COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO con i verbi appellativi, elettivi, estimativi, effettivi



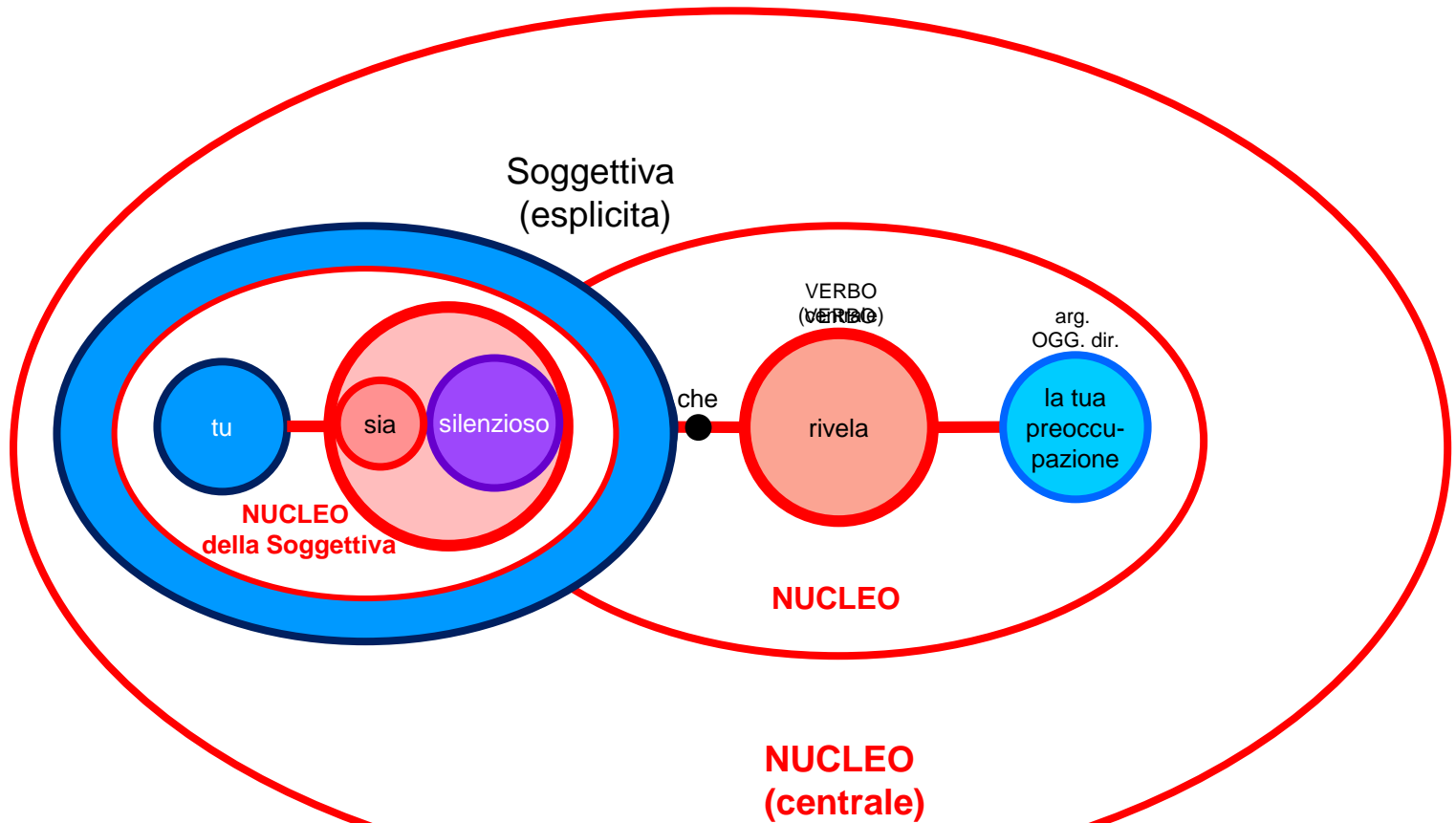
Frase: *Lorenzo è chiamato "freccia" dagli amici.*

TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO OGGETTO DIRETTO IN FRASE OGGETTIVA



Frasese Maria ha dichiarato al notaio che Accetto l'eredità.

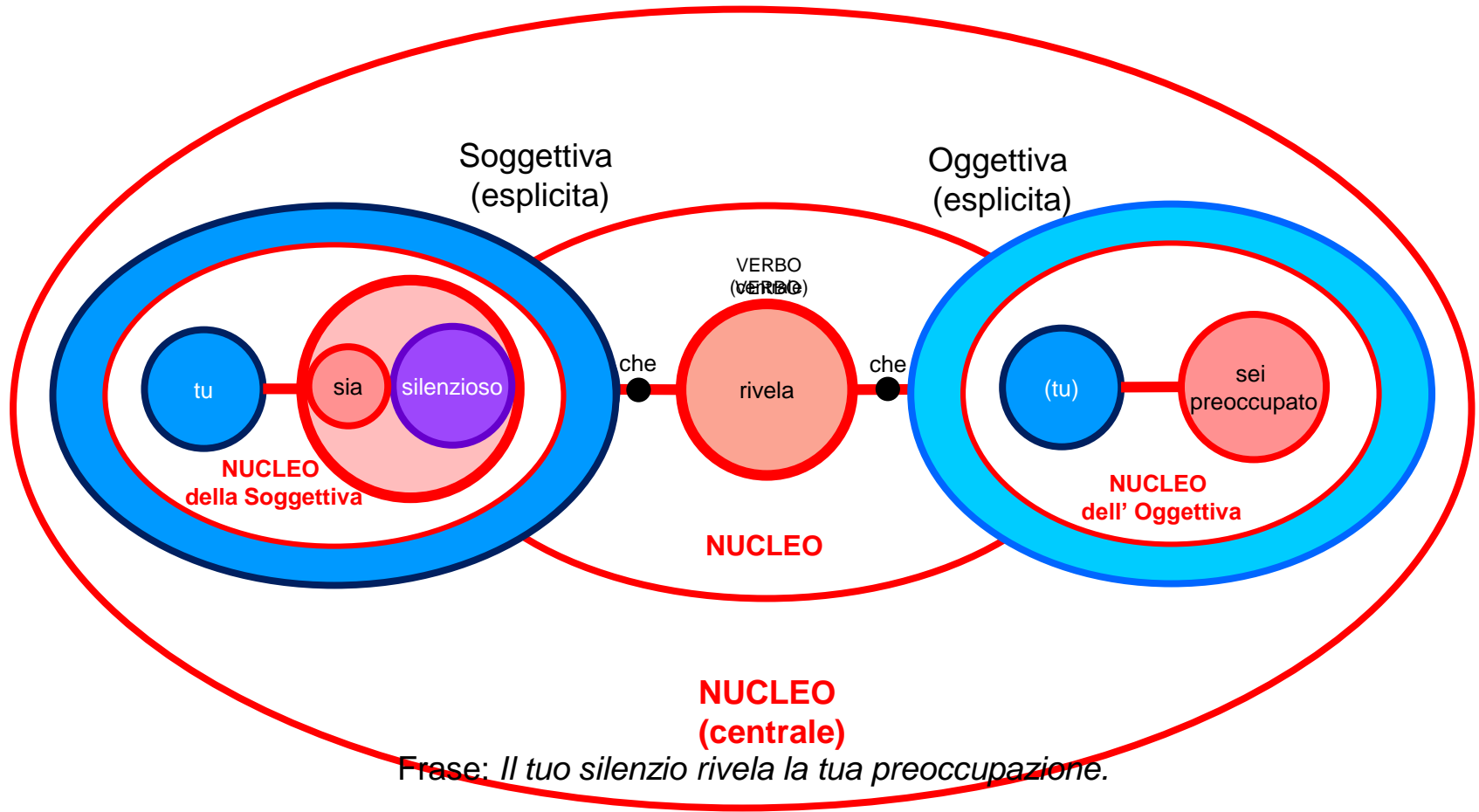
TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO SOGGETTO IN FRASE SOGGETTIVA



Frase: *Il tuo silenzio rivela la tua preoccupazione.*

Frase: *Che tu sia silenzioso rivela la tua preoccupazione.*

TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO SOGGETTO IN FRASE SOGGETTIVA E DELL'ARGOMENTO OGGETTO IN FRASE OGGETTIVA

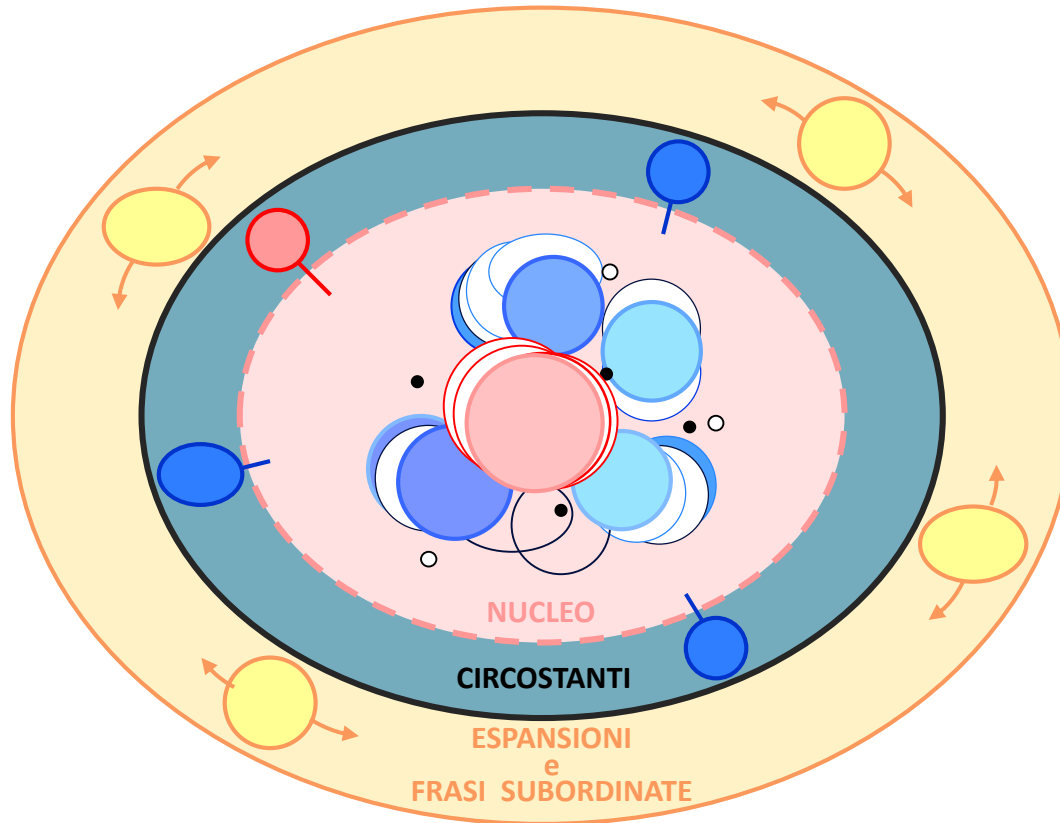


Frase: *Che tu sia silenzioso rivela che sei preoccupato.*

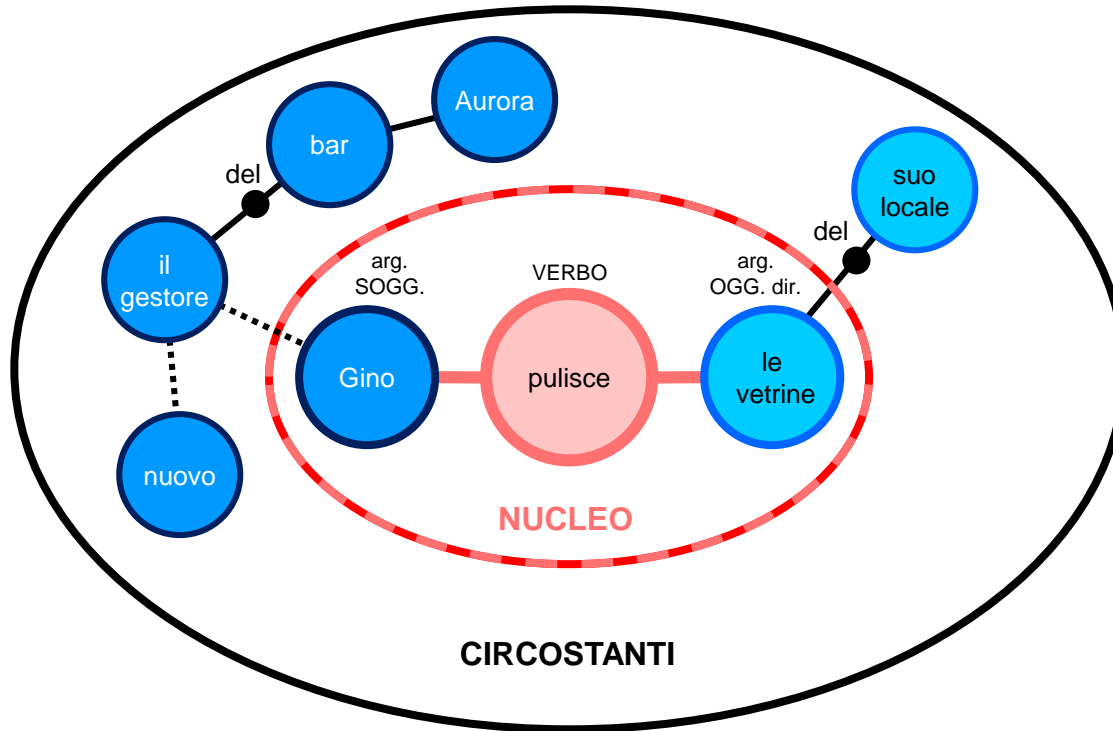
frase semplice

2. I CIRCOSTANTI

(elementi legati a ciascun elemento del nucleo con il quale formano, secondo la terminologia ortodossa, un SINTAGMA)

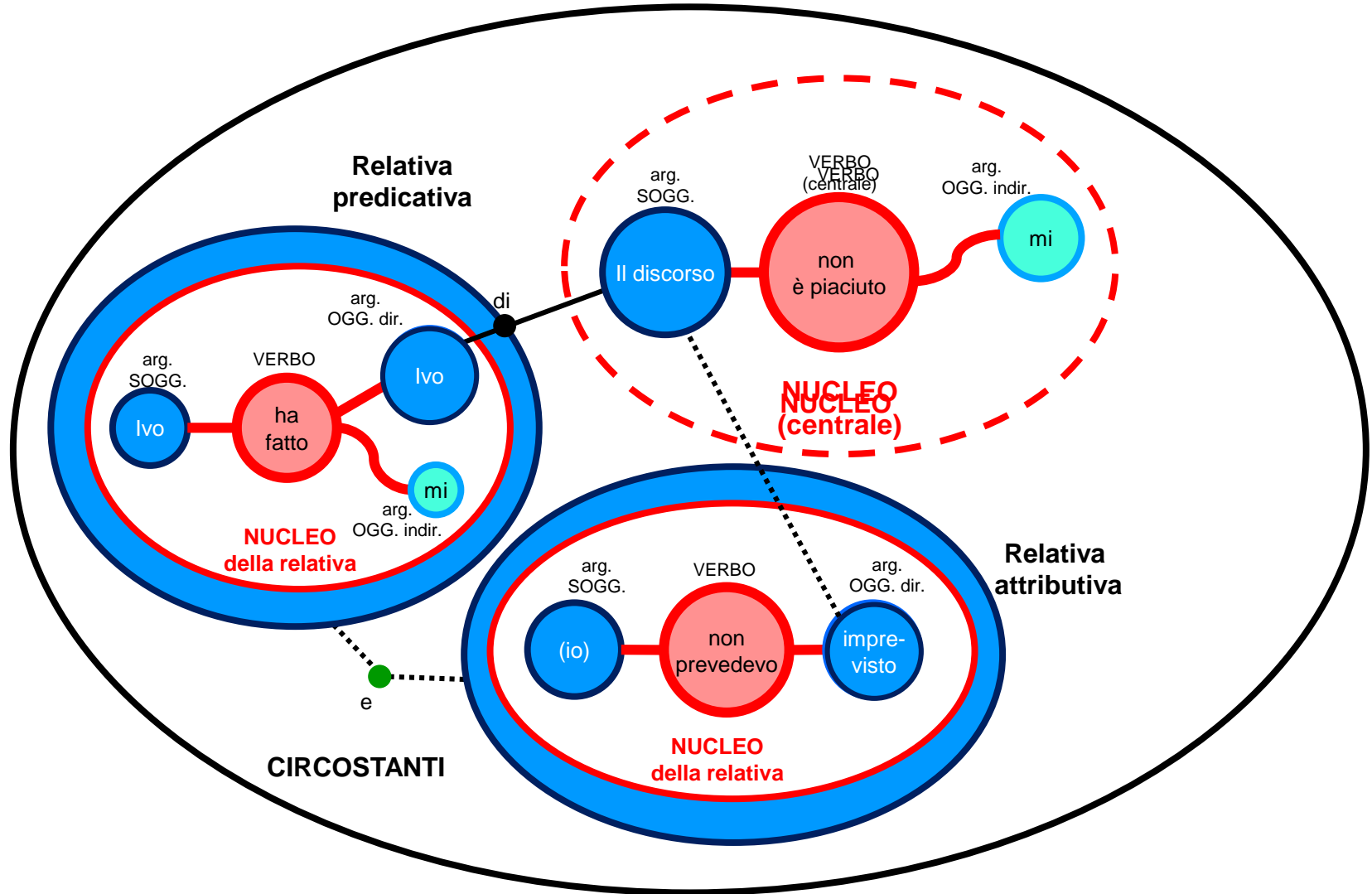


CIRCOSTANTI dell'arg. Soggetto e dell'arg. Oggetto diretto



Frase: *Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, pulisce le vetrine del suo locale.*

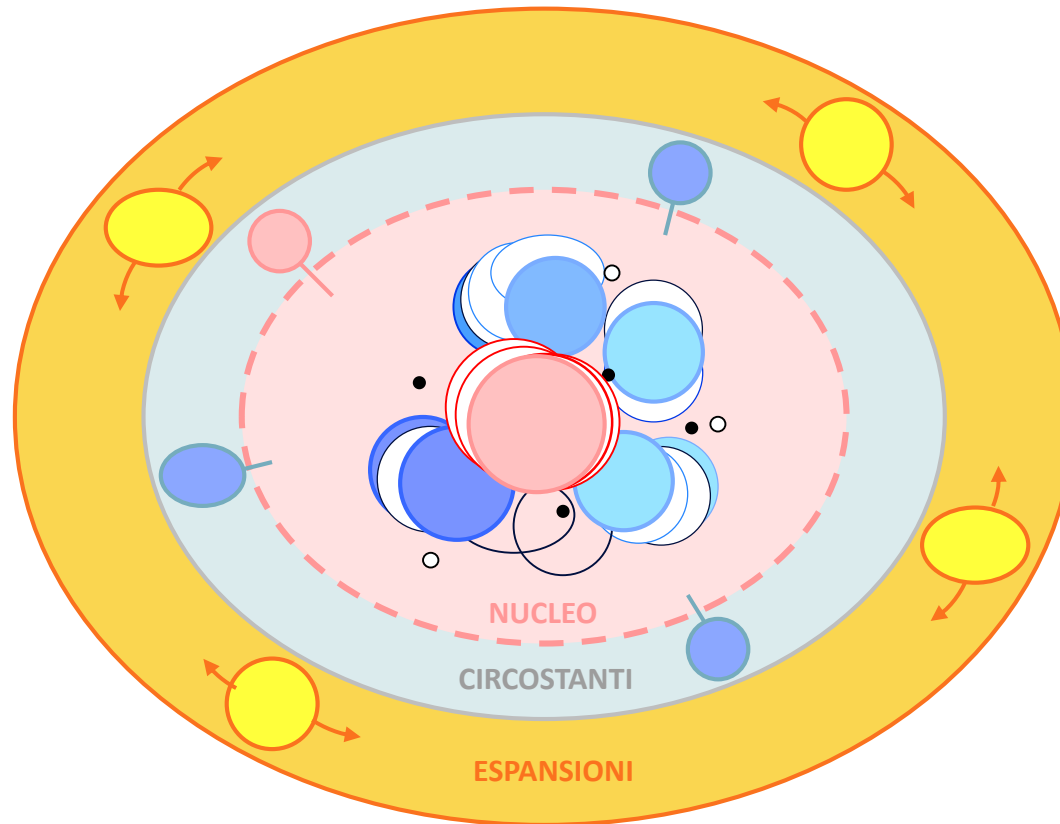
TRASFORMAZIONE DI CIRCOSTANTI IN RELATIVE (PREDICATIVE E ATTRIBUTIVE)



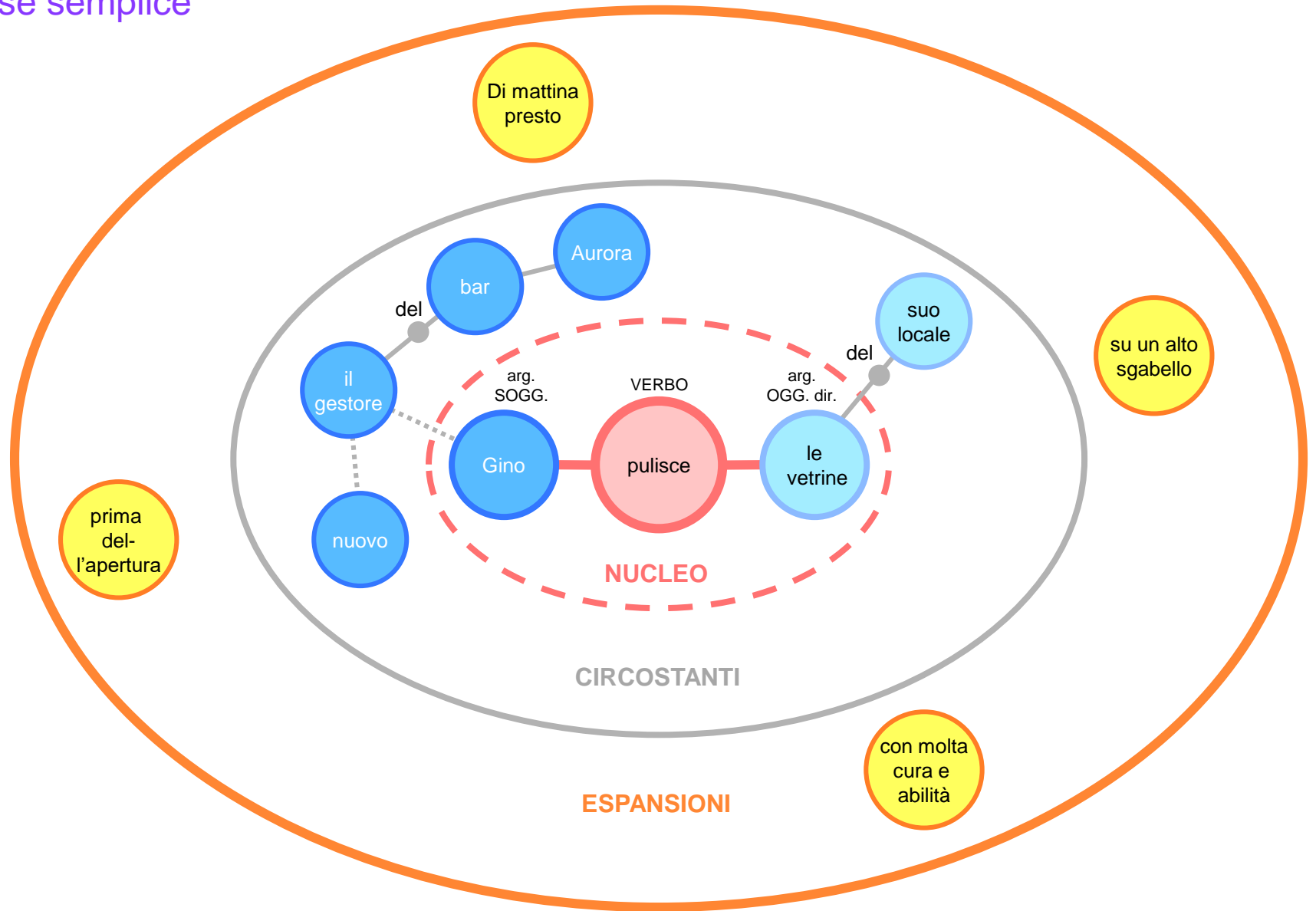
Frase: ~~Il discorso è impreveduto, che io non ha fatto, è piaciuto.~~ Il discorso non è piaciuto, che io non ho fatto, è piaciuto.

3. ESPANSIONI

(elementi senza collegamenti strutturali con le aree interne della frase; nella terminologia ortodossa, detti CIRCOSTANZIALI, in quanto illustrano le “circostanze” nelle quali si colloca l’evento descritto nel nucleo. Nell’ordine lineare della frase hanno collocazione libera)



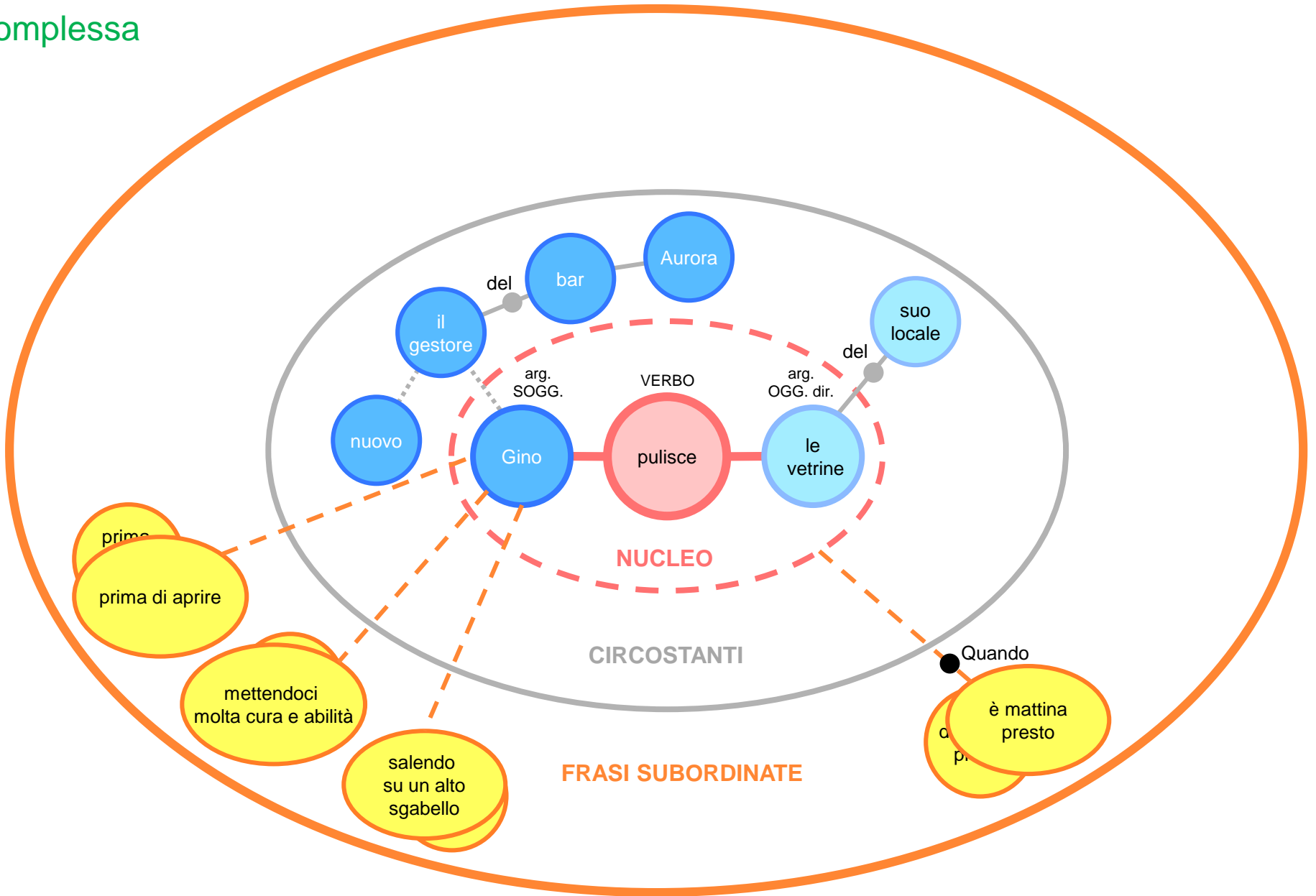
frase semplice



Frase: *Di mattina presto, prima dell'apertura, Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, su un alto sgabello, con molta cura e abilità, pulisce le vetrine del suo locale.*

Trasformazione delle ESPANSIONI in FRASI SUBORDINATE

frase
complessa



Fraser: *Quando è mattina presto, prima di aprire, Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, salendo su un alto sgabello, mettendoci molta cura e abilità, pulisce le vetrine del suo locale.*